

## UN SOLDATO COSTA 26 EURO AL GIORNO CONTRO I 7 DI UN POLIZIOTTO; SINDACATI : ECCO NOSTRI GUAI

(DIRE) Bologna, 21 ott. - **I militari inviati sotto le Due Torri (come anche in altre città) dal ministro dell'Interno Roberto Maroni, in supporto alle Forze dell'ordine, costano allo Stato 19 euro in piu', ogni giorno, dei poliziotti impiegati negli stessi servizi.** A denunciare lo "spreco" sono stati, oggi pomeriggio, i sindacati degli agenti di Polizia invitati in Comune a Bologna dalla commissione Affari istituzionali per illustrare condizioni e criticità della loro situazione lavorativa. A sollevare per prima il problema è Rita Parisi, segretaria provinciale del **Siulp**, definendo un **"paradosso" l'investimento delle risorse nell'impiego di militari in città: "Non ha spiegazioni economiche, è la scelta politica di chi vuole dare il controllo del territorio a una divisa militare"**.

**L'indennità a cui ha diritto un militare utilizzato per svolgere funzioni che non gli spetterebbero, spiega Parisi, è di 26 euro al giorno (questo perché vengono "equiparati ad agenti di pubblica sicurezza"), mentre l'"indennità di servizio esterno" che un poliziotto percepisce, spiega più tardi Gianni Tonelli del Sap, è di sette euro. Ci sono 19 euro di differenza, che secondo Parisi potrebbero essere risparmiate se i militari si mandassero al corso per diventare poliziotti.** Infatti, dice Parisi, dato che "i militari sono l'unica forma di alimentazione dell'organico della Polizia" e nei giorni scorsi "dalle scuole di Alessandria e Piacenza sono usciti 900 poliziotti provenienti dai ruoli dell'esercito, per risparmiare sarebbe bastato mandare al corso anche i militari. "Perché non ammetterne al corso 960 invece che 900? In questo modo i 60 militari che abbiamo costerebbero 26 euro al giorno in meno".

Le lamentele dei sindacati di Polizia ospiti oggi a Palazzo D'Accursio hanno toccato, però, molte altre questioni: dalla scarsità dei mezzi alle difficoltà legate all'alloggio, dai costi per le spese mediche (che gli agenti pagano di tasca loro e si vedono rimborsare solo dopo cinque anni) ai tagli del Governo, fino alla necessità, da ultimo, di una riorganizzazione globale del settore sicurezza.

Oltre ad esporre problemi, tutte le sette sigle sindacali presenti (Uil, Silp, Sap, Ugl, Siulp, Silp e Coisp) hanno detto la loro sulle ronde: non le vogliono. Per i più sono inutili, ma per alcuni anche "inopportune" se non "dannose". A chiedere ai sindacati di polizia di esprimersi sulle ronde è stato il capogruppo del Pd Sergio Lo Giudice. "Vorremmo capire da loro dice oggi Lo Giudice- se oggi le forze di Polizia sono così brillantemente dotate di mezzi e uomini da dover noi individuare, come sorta di nuova frontiera e ultima spiaggia per la garanzia dell'ordine pubblico, l'organizzazione di ronde di cittadini, o se non sia piuttosto il caso di lavorare sul miglioramento funzionamento e piena dotazione di mezzi per loro".

Bocciate nettamente le ronde, i sindacati mettono sul piatto i loro problemi e chiedono una mano all'amministrazione, in primis sull'alloggio. Ma anche, a seguire, per l'accesso ai nidi per i loro figli, per l'utilizzo di mezzi pubblici e l'ingresso (e il parcheggio) nel centro storico e per le spese sanitarie. "I poliziotti e le altre forze dell'ordine in servizio a Bologna denuncia Cesare Turturro della Uil ma gli fanno eco altri sindacati- cercano di andare via da Bologna il prima possibile viste le condizioni che gli si offrono qui, vorremmo una politica che faciliti la loro stabilizzazione".

Gianni Pollastri dell'Ugl chiede all'amministrazione di far qualcosa perche' sia maggiormente riconosciuto il "ruolo sociale" degli operatori di Polizia e questo fa si' che "non si affezionino alla realta' locale e cerchino di tornare a casa". La maggior parte dei poliziotti a Bologna, spiega Pollastri, "pur non avendo possibilita' di accedere alle graduatorie privilegiate per alloggi o per gli asili, risiede nell'estrema provincia e a volte anche fuori, con tutti i costi che questo comporta". Tra l'altro, a causa del tipo di servizio che svolgono, che non ha orari e non e' programmabile, sono "impossibilitati in molti casi a utilizzare mezzi pubblici". Ancora, in Questura lavorano 503 persone e i parcheggi riservati in piazza Galilei sono in tutto 50.

**Parisi del Siulp, dopo aver sparato a zero sull'impiego dei militari, sottolinea la scarse dotazioni date alla Polizia, a partire dalle auto: nel 2002 il Capo della polizia assegno' a Bologna una dotazione di 64 Fiat Marea, oggi 38. Ma il settore "piu' disagiato", secondo Parisi, e' quello delle volanti, da cui si pretende di tutto e di piu'. "Ogni minuto sul territorio ci sono 17 poliziotti e sono pochi, significa cinque o sei volanti di media, in certe situazioni quattro" e i loro compiti non fanno che aumentare. Il segretario nazionale del Sap, Gianni Tonelli, si stacca dal gruppo invitando a un ragionamento globale. "Di carenze di organici e mezzi parliamo da 25 anni, sono problemi che potranno essere risolti solo con la riforma del settore sicurezza". Oggi come oggi, ci sono troppi poliziotti e troppi apparati (sette), il che fa mancare il coordinamento e "polverizza" le risorse. "In Italia- dice Tonelli c'e' un poliziotto ogni 175 abitanti, in Germania ogni 300, in Inghilterra ogni 373 e in Francia ogni 444".**

(Pir/ Dire) 20:15 21-10-09 NNNN